

Bertoncello vince al secondo round

Il Consiglio di Stato sospende l'ordinanza del Tar. Decisione il 25 agosto

Accolto il ricorso del primo dei non eletti e si riapre la partita

MARTEDÌ 28 LUGLIO 2009

ROMA. Si torna indietro. Il **Consiglio di Stato**, infatti, ieri ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati Giorgio Orsoni e Mariagrazia Romeo per il primo dei non eletti del centrosinistra, **Bruno Natale Confortin**, ed ha sospeso gli effetti dell'ordinanza del Tribunale amministrativo regionale Veneto del 15 luglio scorso.

«Considerato che sembra sussistere il pericolo derivante dall'intenzione dei consiglieri di minoranza di optare per le dimissioni o per la mozione di sfiducia al fine di paralizzare l'attività del consiglio comunale, con il rischio di nuove elezioni» si legge nel decreto della **V sezione** del massimo organo amministrativo.

E ancora: «Considerato che appare ragionevole ritenere che la fissazione della seduta di insediamento potrebbe avvenire prima dell'udienza camerale del 25 agosto...è pertanto consigliabile sospendere gli effetti dell'ordinanza del Tar fino al 25 agosto». Tredici giorni fa i giudici del **Tar Veneto** avevano respinto la richiesta di sospensiva, allora presentata non solo da Confortin ma anche dal sindaco **Antonio Bertoncello**, dando così il via libera all'insediamento del nuovo consiglio comunale, quello uscito dalle urne del 21 giugno, con il rischio che la maggioranza, composta da undici consiglieri dello schieramento di centrodestra, facessero cadere il sindaco eletto, che è di centrosinistra. Confortin, comunque, ha presentato ricorso contro la decisione dell'Ufficio elettorale centrale che ha assegnato il decimo seggio ad **Alessandro Florean** del centrodestra, che in questo modo avrebbe in consiglio la maggioranza di undici, contro i nove che appoggiano il primo cittadino, visto che ai dieci consiglieri va aggiunto il candidato sindaco **Angelo Tabaro.**

Gli avvocati Orsoni e Romeo hanno contestato questa decisione, sostenendo che in caso di apparentamenti al secondo turno vanno conteggiati anche i voti delle liste che pur non hanno superato lo sbarramento del 3 per cento (nel caso di Portogruaro si tratterebbe del 4,8 per cento di voti ottenuti dalle liste di Rifondazione comunista e Città del Lemene). **Nel ricorso** i due legali veneziani hanno spiegato che nel secondo turno per le elezioni del sindaco, quello concluso a favore di **Bertoncello** grazie al **52,4** per cento dei suffragi, va tenuto conto dell'apparentamento con il centrosinistra delle altre due liste, come prevede la norma.

«**Bertoncello avrebbe dovuto vedersi assegnati 10 dei 20 seggi a disposizione,** invece l'Ufficio elettorale ha escluso dal calcolo dei voti quelli delle liste apparentate nel secondo turno». Nel documento vengono ricordate numerose sentenze, nelle quali si sottolinea la necessità «di garantire un ampio margine di governabilità», anche perchè «la ripartizione dei seggi in caso di ballottaggio va effettuata tenendo inderogabilmente conto degli apparentamenti». A causa di questa disputa il consiglio comunale non è ancora stato convocato nonostante sia trascorso più di un mese ormai dalle elezioni. Quello del 13 luglio è saltato in attesa della decisione del Tar. **Adesso potrebbe saltare quello convocato per domani.** Ma il sindaco **Bertoncello** non ha ancora deciso che fare: se attendere la decisione del 25 agosto del Consiglio di Stato o insediare comunque il consiglio, tenendo vuota una sedia, quella che andrà a Confortin o a Florean.

(Giorgio Cecchetti)